

Foto Ansa



Un'immagine di Stefano Cucchi, il 31enne arrestato per possesso di droga e morto al Pertini di Roma dopo sei giorni di detenzione

## Intervista a Ignazio Marino

# «Troppi medici hanno pensato: in fondo era solo un tossico...»

**Il presidente** della Commissione di inchiesta parlamentare accusa anche gli agenti di aver trattato Stefano Cucchi con insofferenza, lasciandolo morire. «Troppa omertà su questa vicenda»

### MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Ignazio Marino è senatore, presidente della Commissione parlamentare d'indagine sul Servizio Sanitario nazionale. Ma prima di tutto è un medico, e ogni sua considerazione da lì parte, dal suo essere medico. Il faldone sul caso di Stefano Cucchi ogni giorno si riempie di più. E ogni giorno si aggiungono particolari che non tornano. Contraddizioni. Troppe.

**Presidente, lei ha parlato di contraddi-**

**zioni e cose che la convincono poco. Ma ce n'è una che più l'ha colpita?**

In alcuni medici e in alcune delle persone che abbiamo ascoltato in questi giorni ho colto un atteggiamento molto simile a quello di Giovanardi. Non lo hanno detto esplicitamente ma mi è sembrato che il loro approccio fosse quello.

**Come a dire, in fondo era un tossico, uno spacciatore, dal carattere difficile. È questo che le hanno fatto intendere?**

Sì, in alcune delle persone ascoltate c'era una certa insofferenza.

**Insofferenza soltanto o anche omertà?** Guardi, io ho respirato da parte di alcuni medici una certa passività rispet-

to ai regolamenti che privano di ogni umanità questa professione. Si sono adeguati senza sentire il bisogno di ribellarsi a comportamenti richiesti che confliggono con il nostro dovere.

**A chi si riferisce in particolare?**

Per esempio ai medici del Sandro Pertini. Mi chiedo come sia possibile che di fronte ad un ragazzo che sta per morire nessuno sente il bisogno di alzare il telefono e avvertire un familiare. Non lo fanno neanche quando Stefano Cucchi muore. La madre lo viene a sapere perché gli recapitano la richiesta di autorizzazione a procedere all'autopsia. C'è qualcosa che va rivisto in questo meccanismo perché

è disumano. Cucchi ci mette di fronte a questo problema.

**I medici del Fatebenefratelli hanno detto che quando Cucchi arrivò al pronto soccorso non aveva lesioni sul volto. Come se lo spiega?**

Continuo a non spiegarmelo: Cucchi va al Fatebenefratelli dopo aver fatto le foto segnaletiche in carcere nelle quali si vedono chiaramente le ecchimosi sul volto. Come mai i quattro medici del Fatebenefratelli dicono che loro non ne hanno viste mentre in due certificati antecedenti, altri medici constatano quelle ecchimosi? Altra circostanza: sappiamo che Cucchi è stato picchiato, gli hanno rotto due vertebre, ma non sappiamo quante volte è stato picchiato. Vado avanti: i sanitari di Regina Coeli dicono che non poteva camminare quando lo hanno portato all'isola Tiberina: lì i medici dicono che camminava. Per

## Crudeltà regolamentari

«Il caso ci pone davanti a un problema. Come può un medico non avvertire i famigliari di un paziente che sta morendo?»

questo motivo insieme ai senatori Galiato (Pdl) e Soliani (Pd), stiamo valutando l'ipotesi di un confronto diretto tra medici.

**Le rifaccio la domanda: quanta omertà c'è in tutta questa storia? Cucchi davanti ai medici non era mai solo, c'era sempre un agente di polizia penitenziaria. Questo può aver influito sulle sue dichiarazioni e sulle domande dei medici?**

Omertà ce n'è, tanto è vero che malgrado la documentazione raccolta e le deposizioni, ancora non si riesce a capire quale sia stata la dinamica dei fatti, perché ognuno dà una versione diversa. Quanto al fatto che Cucchi parlasse sempre davanti ad un agente è un aspetto che non abbiamo ancora approfondito ma che affronteremo.

**Si è capito perché Cucchi ha rifiutato il ricovero al Fatebenefratelli la prima volta?**

Da quello che ci ha riferito un medico di Regina Coeli il suo rifiuto nasceva dal fatto che gli avevano detto che lì non avrebbe potuto fumare, mentre in carcere poteva, anche in infermeria.

**Possibile che nessun medico ha avuto dubbi sulla storia della caduta dalle scale?**

Anche qui ci sono discordanze: a Regina Coeli Cucchi dice di essere caduto dalle scale, mentre al Fatebenefratelli racconta di aver sbattuto contro uno spigolo. ♦